

VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO MONTANO FOSSA DEL LUPO, NELL'AMBITO DELLA "STRATEGIA REGIONALE DELLE AREE INTERNE"

*A. Pelaggi*¹

¹ Libero professionista

1. Introduzione

Il progetto di seguito proposto consiste nel lavoro di tesi per la Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Ambientale conseguita presso l'Università G. Marconi.

L'obiettivo del progetto consiste nel valorizzare dal punto di vista turistico un'area ricca di risorse naturalistiche, storiche, culturali ed architettoniche, ma che versa in condizioni di immobilità.

Scopo del progetto è essere in linea con gli strumenti di pianificazione sovraordinati conformandosi agli obiettivi di sostenibilità e valorizzazione turistica contenuti nel QTRP, nel PTCP e nella Strategia regionale per le Aree Interne tenendo conto che l'area di progetto non rientra nell'ultimo Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2011-2013.

Gli strumenti Gis sono stati fondamentali per l'analisi del territorio su scala territoriale e locale, utilizzando i dati estrapolati dal geoportale della Regione Calabria, e per la redazione di tutte le mappe tematiche e le tavole di progetto.

2. Il turismo in Calabria

Il turismo in questa regione ha sempre avuto un'accezione diversa rispetto a quello del resto della Penisola. Già dai tempi del Grand Tour, infatti, la Calabria era meta conosciuta, ma a differenza di altre grandi città che venivano frequentate per l'ambiente sociale stimolante e le bellezze artistiche, la Calabria era meta di quegli intellettuali che cercavano un angolo di mondo selvaggio e remoto ricco di paesaggi di indicibile bellezza.

Al cospetto di una natura così strana e solenne, immersi nell'ardimento e nella contemplazione di questi paesaggi ritagliati sul limite del mondo, in un certo senso era concesso agli sciami di stranieri, per secoli unici pellegrini in questi angoli di Calabria, di uscire dalla civiltà e dalla natura già umanizzata dalla storia, senza oltrepassare il confine geografico della vecchia Europa (Bevilacqua, 2005).

Questo era un turismo d'élite, i flussi turistici del cosiddetto turismo di massa iniziano solo negli anni '60, molto in ritardo rispetto al nord Italia, con un incremento a metà degli anni '70. Nei decenni successivi registrano un forte declino e solo alla fine degli anni '90 mostrano segni di ripresa, con valori comunque inadeguati rispetto alla consistenza regionale del patrimonio ambientale, paesistico e culturale, nonché delle sue stesse capacità ricettive (Belli, 2006).

Un fenomeno limitante, in relazione allo sviluppo dell'economia del turismo, è legato alla caratteristica della stagionalità che vede la quasi totalità dei turisti protendere per il soggiorno sulle coste nei periodi estivi. La scelta prevalente delle zone costiere sia da parte degli italiani che degli stranieri può essere spinta dall'immagine finta, da cartolina che si ha della Calabria, una regione con 780 km di bellissima costa non può non attrarre dal punto di vista balneare, ma questo dato fa emergere come le compagnie turistiche prediligano far conoscere questi ambienti più tosto che l'entroterra ed il territorio montano altrettanto appetibili dal punto di vista turistico se ben pubblicizzati e se fatti conoscere al grande pubblico. Tutto ciò è conseguenza di un turismo ovattato, effimero che va a creare dei non luoghi, poiché non si visita il luogo reale ma l'idea che percepisce l'utente dall'esterno.

Le politiche regionali, poi, non hanno aiutato lo sviluppo turistico delle aree interne, infatti, è innegabile l'assenza o l'inadeguatezza di servizi ed attrezzature di base. Non è di aiuto nemmeno la cultura dell'accoglienza, ereditata dai popoli della magna Grecia, insita nei modi del calabrese, che va a cozzare con una scarsa fiducia nelle politiche di sviluppo e con la poca informazione nei processi di cambiamento che portano il popolo calabrese a sembrare restio ad ogni processo di innovazione.

Nasce quindi la necessità di ripensare il settore turismo in modo che si integri con il territorio, che diventi strumento di protezione e non di sfruttamento, che non si consideri lo sviluppo economico come fattore avulso dal contesto ambientale e naturale, ma che diventi volano dell'economia regionale avendo l'obiettivo di apportare benessere economico ritenendo basilare il mantenimento e la protezione dell'identità dei luoghi. Per fare ciò bisogna ripensare l'assetto del territorio e predisporre azioni di valorizzazione turistica in linea con i dettami della sostenibilità.

Tale sostenibilità si compone di tre dimensioni, la sostenibilità ambientale e culturale, la sostenibilità economica e sociale e la sostenibilità politica, tra esse vige il principio di integrazione, ovvero il successo su una delle dimensioni si riflette sul contemporaneo miglioramento delle altre due. Occorre, allora individuare e sfruttare le interazioni sinergiche tra le varie dimensioni della sostenibilità e privilegiare le linee di azione sul territorio che permettono il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

3. La Sostenibilità, l'Urbanistica ed il Turismo

La sostenibilità è un concetto comune sia all'urbanistica che al turismo, ma è diverso il valore strategico che questa acquisisce nei vari ambiti.

Nel corso del tempo la sostenibilità dal punto di vista urbanistico veniva perseguita imponendo limitazioni e divieti per proteggere il territorio naturale e per ottenere un'edilizia controllata, ma le critiche che venivano mosse erano rivolte al fatto che queste scelte si realizzassero senza considerare le esigenze, anche economiche di alcuni attori.

D'altro canto le strategie turistiche sono spesso volte al solo fine economico e non tengono conto della protezione del territorio.

L'urbanistica "rimprovera" al turismo una visione di intervento spesso episodica, incapace di produrre sistema e di costruire territorio, denunciando la frequente contraffazione dell'architettura e del territorio che non sono in grado di produrre luoghi (Oddi, 2009).

In realtà l'urbanistica ha sempre dato forte considerazione al tema del turismo per una pianificazione strategica e per il rilancio del territorio, ne è un esempio la Carta di Lanzarote del 1995 che costituisce il documento fondamentale sui nuovi orientamenti del turismo sostenibile.

Il primo principio della carta afferma che lo «lo sviluppo turistico si deve basare sui criteri della sostenibilità, cioè deve essere ecologicamente sopportabile a lungo termine, conveniente economicamente, eticamente e socialmente equo per le comunità locali».

Successivamente alla Carta di Lanzarote si sono moltiplicate le "Carte" e le iniziative tendenti a stabilire le regole ed i comportamenti concreti ed idonei a soddisfare la realizzazione di interventi di Turismo sostenibile. Particolarmente prolifico in tal senso è stato lo United Nations Environment Programme dell'ONU, da sempre per missione attento e sensibile agli impatti del turismo sull'ambiente, e ad evidenziare la necessità di interventi che siano in grado di limitare gli effetti negativi e riqualificare quelli positivi del turismo. Anche gli Stati si sono impegnati nell'attivazione degli impegni assunti in campo internazionale a proposito di "sviluppo e sviluppo sostenibile" (in particolare di quanto stabilito in Agenda 21). Un importante contributo è, inoltre, venuto dalle associazioni ambientaliste, oltre che nella definizione di interventi finalizzati alla pratica del turismo sostenibile, anche nella attività di controllo dello stato di attuazione degli interventi e nella attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente (Pieroni e Romita, 2004).

4. Il territorio della Fossa del Lupo

Il territorio di progetto è l'ambito montano "Fossa del Lupo", localizzato in provincia di Catanzaro e composto dai Comuni di: Amaroni, Argusto, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Girifalco, Jacurso, Olivadi, Palermi, San Vito sullo Ionio, Torre Ruggero e Valleflorita.

Per poter definire con chiarezza le azioni da compiere per valorizzare dal punto di vista turistico l'area in modo sostenibile si è proceduto a svolgere delle analisi sul territorio di riferimento.

Per quanto riguarda l'area vasta di riferimento possiamo dire che la Calabria è una regione del meridione d'Italia con poco meno di due milioni di abitanti, è una penisola nella penisola che in una

lingua sottile di territorio racchiude tre geografie chiaramente riconoscibili, ovvero il sistema costiero, il sistema dei fiumi e delle fiumare ed il sistema montano-collinare.

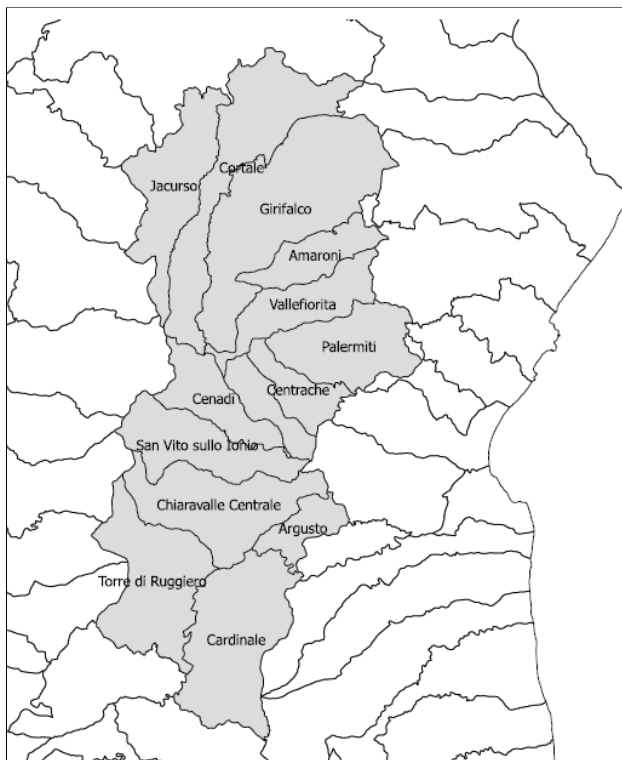


Fig. 1 – Ambito montano Fossa del Lupo

Per analizzare tale area sono stati fondamentali gli strumenti GIS, infatti, la cartografia riferita agli ambiti di paesaggio del QTRP e le tavole del PTCP, in formato TIFF, sono state georeferenziate così da permettere la comparazione tra le varie informazioni utili a definire l'assetto programmatico del territorio, inoltre, estrapolando dal portale cartografico della regione Calabria i vari shapefile relativi alle caratteristiche insediative, infrastrutturali, naturali e storico-culturali si è proceduto alla realizzazione di una mappa tematica contenente l'inquadramento dell'area su scala provinciale.

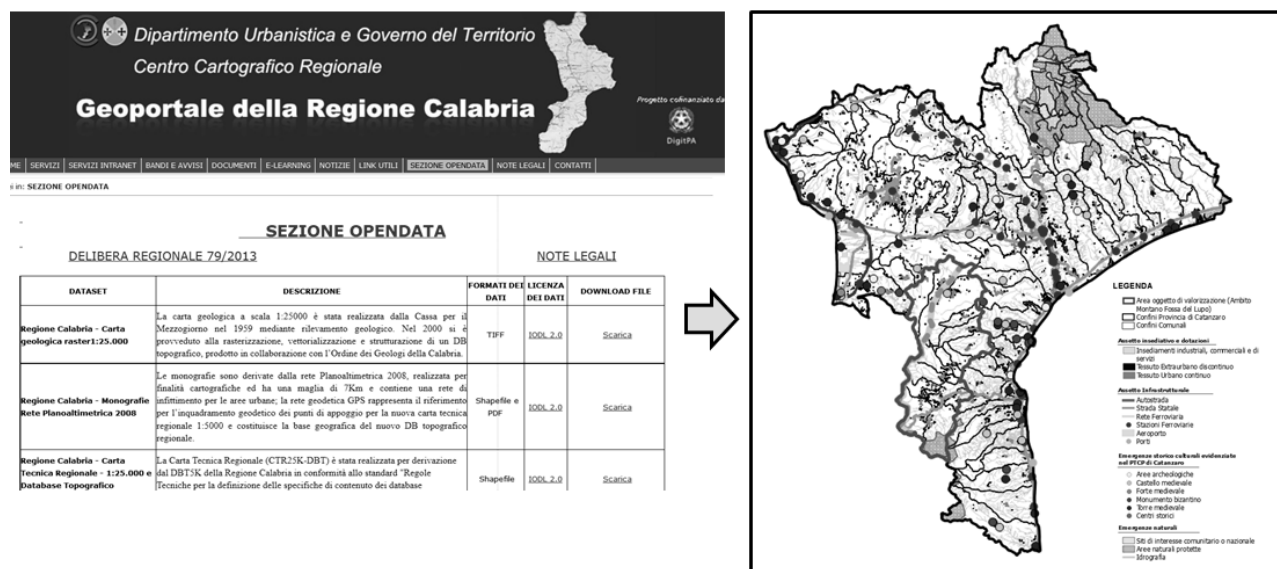


Fig. 2 – L'estrapolazione dei dati dal Geoportale della Regione Calabria e la sovrapposizione di tali informazioni hanno permesso la creazione di una mappa tematica che inquadrasse tutto il territorio della provincia di Catanzaro

L'area di progetto è considerata un'area interna, dei quattordici comuni interessati ben dieci sono definiti periferici dalla classifica del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e coesione (DPS), gli altri quattro sono definiti, invece, comuni intermedi. Dall'analisi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) e quindi della Strategia regionale che la richiama si evince come anche i comuni intermedi possano rientrare nei progetti per le aree interne "purché collegati funzionalmente in termini di erogazione dei servizi essenziali, di difesa del suolo, di gestione delle risorse naturali, di movimenti giornalieri di popolazione o dei sistemi produttivi locali", questi casi rientrano nel nostro esempio in quanto i comuni presi in esame hanno varie forme di interdipendenza. Inoltre la popolazione complessiva si attesta a poco più di 26.500 abitanti, in linea con le indicazioni date dai testi, il trend di spopolamento evidenzia una carenza di servizi ed un'economia in crisi e che non trova sbocchi per ripartire.

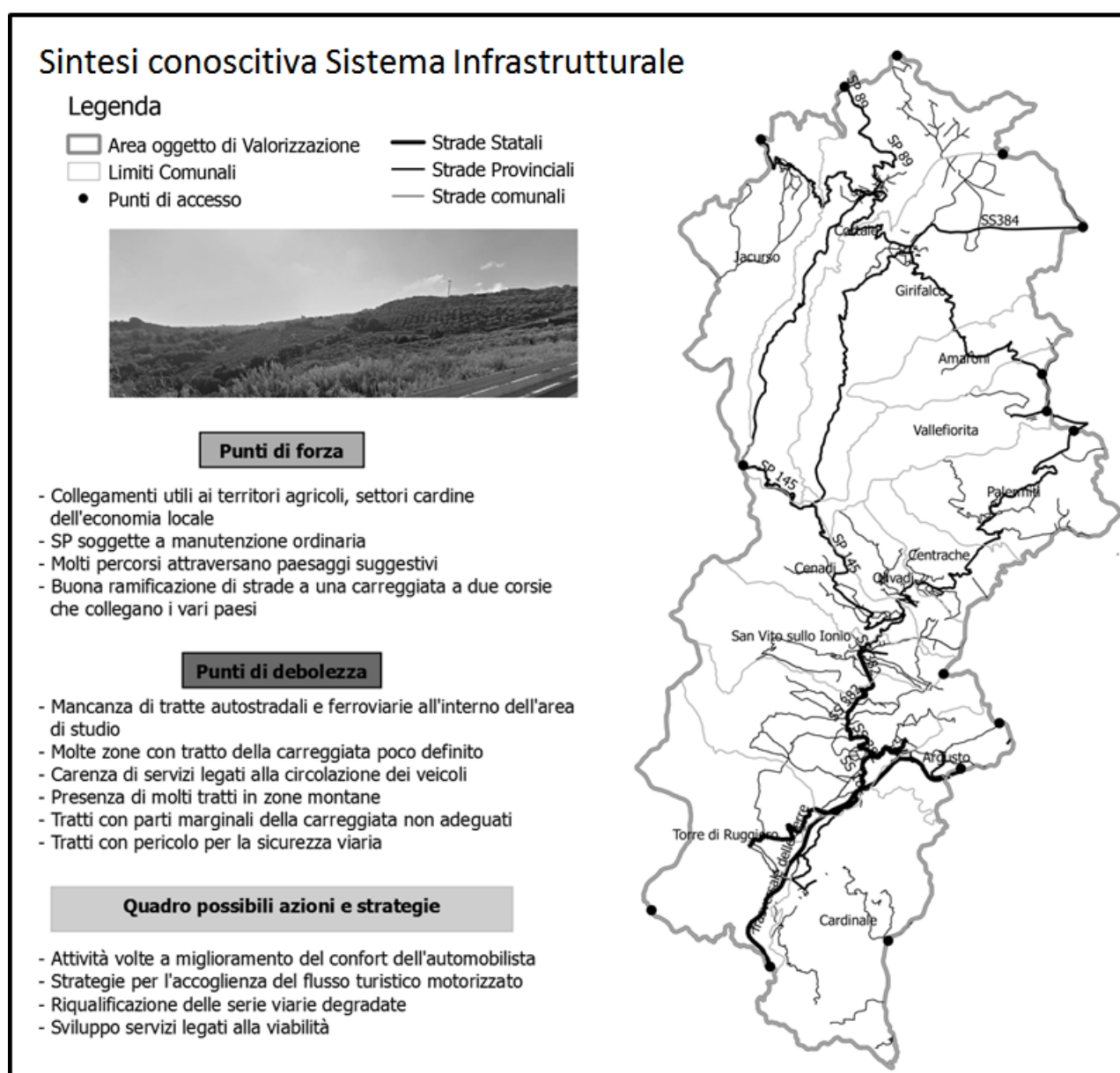


Fig. 3 – Esempio di sintesi conoscitiva definita dall'analisi del sistema infrastrutturale

La metodologia che è stata utilizzata per rendere di facile lettura le caratteristiche del territorio consiste nell'analisi per sistemi.

I sistemi principali che ci permettono di sviscerare tutte le caratteristiche, i punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità del comprensorio di progetto in riferimento alla valorizzazione turistica di

esso, e che sono stati analizzati, sono il sistema insediativo funzionale, il sistema delle reti infrastrutturali, il sistema delle risorse ambientali e naturali ed il sistema delle risorse storico culturali. Per ogni sistema è stata realizzata, tramite software *gis*, una carta tematica relativa all'area di studio con le relative informazioni, sottoforma di punti, linee e poligoni. Inoltre dalle sovrapposizioni ed intersezioni di tali informazioni, mediante gli strumenti di *geoprocessing*, è stata realizzata un'ulteriore mappa tematica contenente la sintesi conoscitiva dell'Ambito oggetto di studio.

5. Progetto di valorizzazione turistica dell'ambito montano “Fossa del Lupo”

Il primo obiettivo cardine del progetto di valorizzazione turistica consiste nel rendere il territorio come un “contenitore”, dotato di tutti i servizi essenziali, che possa accogliere in tutto l'arco dell'anno un flusso turistico differenziato, contrastando il fenomeno della stagionalità.

Tutto questo dovrà avvenire seguendo il secondo obiettivo cardine, più importante del primo, ovvero la realizzazione di tutti i processi dovrà avvenire in modo sostenibile, sfruttando le capacità del territorio senza in nessun modo compromettere le risorse naturali, anzi la valorizzazione dovrà essere usata per migliorare e proteggere gli ambienti naturali.

Il Progetto si compone di quattro sotto progetti, riportati di seguito, composti da una serie di azioni la cui integrazione raggiunge gli obiettivi cardine precedentemente citati. Tali azioni sono state esplicitate in una mappa tematica, dove sono state utilizzate tutte le geometrie disponibili del software per indicare i percorsi stradali e naturalistici, per indicare in modo puntuale la collocazione di alberghi, campeggi, parcheggi, punti bike sharing ed attrattive storico-culturali ed infine per indicare gli areali dei comuni scelti per il progetto città a tema.

5.1. Progetto “Informare”

Il Progetto Informare nasce dalla consapevolezza che il primo ostacolo nelle azioni volte al cambiamento del territorio viene dalla popolazione residente.

Il non conoscere i processi che si stanno creando rende i cittadini diffidenti e più predisposti ad opporsi, quindi il primo passo per la realizzazione del progetto sarà quello di rendere partecipe la popolazione e di informarla sulle migliorie che si vogliono apportare al territorio.

Dall'analisi dell'area di progetto per sistemi è emerso il basso livello di digitalizzazione delle informazioni sul territorio, dunque, il Progetto Informare si occuperà di colmare queste lacune e di rendere più attrattivo l'ambito montano “Fossa del Lupo” dall'esterno e più leggibile una volta arrivati sul posto.

5.2. Progetto “Percorrere”

Il Progetto Percorrere nasce dalla consapevolezza che il patrimonio naturale è essenziale per questo territorio e che il consumo di suolo per la realizzazione di tratte viarie in tale area è già molto alto. La conformazione orografica non permette la realizzazione di tratte stradali con ampi e lunghi rettilinei, trovandoci in un territorio collinare quindi, molte strade sono le classiche strade montane dotate di tornanti per mitigare le pendenze e nell'ottica della salvaguardia al territorio sarebbe sbagliato prevedere la realizzazione di nuove tratte viarie.

5.3. Progetto “Città a tema”

Nel Progetto Città a tema l'obiettivo principale è quello di rendere più attrattivo il territorio valorizzando le specifiche caratteristiche dei comuni, la decisione è quella di concentrarsi su quattro di essi e dare loro una maggiore caratterizzazione che li possa rendere riconoscibili.

Le quattro località sono state scelte effettuando attente riflessioni sulle loro potenzialità, due delle quattro località consistono nei comuni più popolosi, ovvero Chiaravalle Centrale e Girifalco, inoltre tutti e quattro comuni hanno delle posizioni strategiche all'interno dell'ambito montano “Fossa del Lupo”, infatti, due si trovano a nord e due a sud.

Il fine di questa serie di azioni non è quello di isolare alcune zone in favore di altre, ma di concentrare i primi passi del progetto nelle zone con più potenzialità, in un ottica di lungo raggio che prevede il successo dell'opera di valorizzazione e quindi, l'acuirsi degli investimenti in queste aree.

La posizione dei comuni scelti inoltre permetterà agli altri di diventare punti di attraversamento e di fermata. Tale progetto si basa sulla creazione di eventi culturali di tema fisso nelle quattro città a tema ed un'altra serie di eventi che invece riguarderanno gli altri centri.

Si creerà quindi un collegamento a rete di tali eventi in modo da non sovrapporli e, nello stesso tempo, creare opportunità di svago in più giorni della settimana ed in più periodi dell'anno andando ad eliminare il carattere della stagionalità che tende ad indirizzare l'organizzazione di tutti gli eventi soltanto nei mesi estivi.

I temi scelti sono l'arte figurativa, la memoria, il teatro e la musica, forme d'arte che non solo allietano gli animi ma sono in grado di sensibilizzare, accrescere le conoscenze ed istruire.

5.4. Progetto "Ospitalità"

Il Progetto Ospitalità prevede una serie di azioni essenziali per lo sviluppo del turismo sostenibile, nel contempo, si occupa di ridare lustro alle zone abbandonate del centro storico e di rendere fruibili le aree naturalistiche senza danneggiarle.

Come abbiamo già detto nei paragrafi precedenti il progetto di valorizzazione turistica ha il fine di ridurre al minimo la creazione di nuova edificazione ed il consumo di suolo, quindi sono state individuate azioni che renderanno possibile tale obiettivo.

Bibliografia

Belli A., 2006, *Il territorio speranza. Politiche territoriali possibili per il Mezzogiorno d'Italia*, Alinea, Firenze.

Bevilacqua F., 2005, *Calabria sublime. I paesaggi naturali della Calabria attraverso gli occhi di viaggiatori e descrittori*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).

Oddi C., 2009, *Turismo e Urbanistica*, Ulrico Hoepli Editore, Milano.

Pieroni O. e Romita T., 2004, *Viaggiare, conoscere e rispettare l'ambiente. Verso il turismo sostenibile*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).